

Giancristiano Desiderio

# **Il Signor Hidros**

Vita e imprese di Santolo D'Ambra



Testo a cura di  
**Giancristiano Desiderio**

Direzione artistica  
**Giuseppe Di Ambra**

Progetto grafico  
**Carlo Vitelli**

Foto  
**Vittorio Ciccarelli**  
**Giovanni Desiderio**

*foto pag.43 - fonte operaviva magazine*

*foto pag.49 - fonte catawiki*

*foto pag.56 - fonte unsplash*

Stampa e Allestimento  
**Grafica Metalliana Spa**  
[www.graficametalliana.com](http://www.graficametalliana.com)

© 2021 **Areablu Edizioni srl**  
[www.areabluedizioni.it](http://www.areabluedizioni.it) - Cava de' Tirreni (SA) - Italy

ISBN: 978-88-94925-79-1

*Tutti i diritti riservati*  
*Ogni riproduzione, anche parziale, è vietata*



Un guerriero della luce non dimentica mai la gratitudine.

Durante la lotta è stato aiutato dagli angeli. Le forze cerebrali hanno messo ogni cosa al proprio posto, permettendo a lui di fare il meglio di sé. I compagni esultano: "Come è fortunato!". E talvolta il guerriero ottiene assai più di quanto le sue capacità consentano.

La sua gratitudine, però, non è limitata al mondo spirituale: egli non dimentica mai gli amici, perché il loro sangue si è mescolato con il suo sul campo di battaglia.

Un guerriero non ha bisogno che qualcuno gli rammenti l'unto degli altri: se ne ricorda da solo, e divide con loro la ricompensa.

"Paulo Coellis." Manuale del guerriero della luce.  
as. Saggi Bompiani

" A Santolo con tanta stima e tanto affetto.

Acordo



Un guerriero della luce non dimentica mai la gratitudine.

Durante la lotta è stato aiutato dagli angeli. Le forze cerebrali hanno messo ogni cosa al proprio posto, permettendo a lui di dare il meglio di sé. I compagni rammentano: “Com’ è fortunato”. E talvolta il guerriero ottiene assai più di quanto le sue capacità consentano.

La sua gratitudine, però, non è limitata al mondo spirituale: egli non dimentica mai gli amici, perchè il loro sangue si è mescolato con il suo sul campo di battaglia.

Un guerriero non ha bisogno che qualcuno gli rammenti l’aiuto degli altri: se ne ricorda da solo e divide con loro la ricompensa.

“Paulo Coellio.” Manuale del guerriero della luce.  
(Saggi Bompiani)

“A Santolo con tanta stima e tanto affetto”

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Santolo'.



## Indice

Introduzione .....	9
Il Parco D'Ambra .....	15
Consiglia mi mandava a prendere il latte .....	23
Contadini e proprietari .....	29
A piedi nudi .....	35
Un centimetro mi ha cambiato la vita .....	43
Impara l'arte .....	49
La Volkswagen e lo spirito d'avventura .....	55
L' esperimento .....	61
Ditta D'Ambra .....	67
Il male oscuro .....	75
Hidros .....	85
Al nostro grande guerriero .....	94



## Introduzione

Chi è l'imprenditore? Noi viviamo in uno strano Paese. L'espressione più innovativa dell'economia contemporanea che determina la nostra società del benessere – l'imprenditore, appunto – è vista di malocchio per un antico retaggio di risentimento sociale sfruttato sul piano politico. In altre parole, invidia. Da noi, in Italia, ha avuto poca fortuna il pensiero di Joseph Schumpeter che vede nella figura dell'imprenditore un rivoluzionario o un visionario che non solo riesce a vedere ciò che gli altri nemmeno immaginano ma che è anche capace di realizzare la sua visione e di condurre gli altri quasi per mano a toccarla con mano.

Mentre ha avuto grandissima fortuna il giudizio di Karl Marx che quando nomina il produttore borghese lo chiama "il cavaliere dalla trista figura", anche se il più grande elogio della classe borghese lo si deve proprio al padre di tutti i comunisti moderni che, però, la elogiava per accopparla.

Ecco perché quando Domenico Giordano, amministratore di Arcadia, mi ha chiesto se volessi scrivere la storia imprenditoriale di Santolo D'Ambra ho accolto la richiesta come se fosse non una stravaganza bensì la proposta più naturale del mondo. Le storie degli imprenditori, grandi o piccoli o medi che siano, vanno sempre raccontate quando hanno qualcosa di vero e interessante da dire. Questo è indubbiamente il nostro caso.

La storia di Santolo D'Ambra, come il lettore avrà modo di scoprire, è particolarmente significativa perché la sua impresa inizia con la sua vita a tal punto che non è possibile distinguere e dividere la nuda esistenza e l'attività lavorativa. La vicenda di questo imprenditore di Terra di Lavoro è il classico caso di chi davvero si è fatto da sé, confidando sulle proprie capacità e sulla volontà di emergere o, ancor meglio, riscattare vita e famiglia da un destino esclusivamente legato alla terra e da una condizione immutabile come quella di una pianta.

Certo, il vento della Storia ha dato il suo contributo, giacché la vicenda prende le mosse nel bel mezzo dell'Italia del "boom economico", ma con altrettanta certezza l'uomo ha saputo mettere a frutto il momento favorevole, senza dimenticare né l'antica saggezza contadina né la necessità, all'occorrenza, di remare controvento.

Santolo D'Ambra è un signore di settantaquattro anni, di poche parole, la cui vita si identifica con il lavoro fino ad assumere i tratti di un abito morale, di un modo di vivere che è la più autentica eredità che consegna ai figli e ai nipoti.

**DE**

**TER**

**MINATO**

Racconto, dunque, con piacere la vita di Santolo D'Ambra, dai suoi inizi ed esperimenti fino alla creazione del Gruppo D'Ambra, perché a mia volta ho fatto del lavoro una religione da cui dipende la libertà di ognuno di noi. Il mio lavoro è stato semplice – ascoltare e raccontare – ecco perché il tono è confidenziale: tutto ruota intorno alla particolarità dell'opera e delle tappe del lavoro. Non solo gli uomini hanno bisogno di lavorare per vivere o sopravvivere; hanno anche bisogno di lavorare la stessa vita per renderla umana, degna, civile e più sopportabile. Il lavoro della vita dà agli uomini autonomia e li mette nella condizione di conservarsi come uomini liberi che resistono alle tentazioni da un lato dei privilegi e degli abusi e dall'altro delle utopie e delle rivoluzioni. Nella storia che racconterò c'è anche questo significato, per chi sappia vederlo. Lo spirito d'impresa può aiutare.





Y. ARCH.  
P. S. 2  
P. S. 1  
P. S. 0  
P. S. -1  
P. S. -2  
P. S. -3  
P. S. -4  
P. S. -5  
P. S. -6  
P. S. -7  
P. S. -8  
P. S. -9  
P. S. -10  
P. S. -11  
P. S. -12  
P. S. -13  
P. S. -14  
P. S. -15  
P. S. -16  
P. S. -17  
P. S. -18  
P. S. -19  
P. S. -20  
P. S. -21  
P. S. -22  
P. S. -23  
P. S. -24  
P. S. -25  
P. S. -26  
P. S. -27  
P. S. -28  
P. S. -29  
P. S. -30  
P. S. -31  
P. S. -32  
P. S. -33  
P. S. -34  
P. S. -35  
P. S. -36  
P. S. -37  
P. S. -38  
P. S. -39  
P. S. -40  
P. S. -41  
P. S. -42  
P. S. -43  
P. S. -44  
P. S. -45  
P. S. -46  
P. S. -47  
P. S. -48  
P. S. -49  
P. S. -50  
P. S. -51  
P. S. -52  
P. S. -53  
P. S. -54  
P. S. -55  
P. S. -56  
P. S. -57  
P. S. -58  
P. S. -59  
P. S. -60  
P. S. -61  
P. S. -62  
P. S. -63  
P. S. -64  
P. S. -65  
P. S. -66  
P. S. -67  
P. S. -68  
P. S. -69  
P. S. -70  
P. S. -71  
P. S. -72  
P. S. -73  
P. S. -74  
P. S. -75  
P. S. -76  
P. S. -77  
P. S. -78  
P. S. -79  
P. S. -80  
P. S. -81  
P. S. -82  
P. S. -83  
P. S. -84  
P. S. -85  
P. S. -86  
P. S. -87  
P. S. -88  
P. S. -89  
P. S. -90  
P. S. -91  
P. S. -92  
P. S. -93  
P. S. -94  
P. S. -95  
P. S. -96  
P. S. -97  
P. S. -98  
P. S. -99  
P. S. -100

## Il Parco D'Ambra

Oggi è 17 maggio 2020 e questa sembra la pagina di un diario. Domani l'Italia riparte, dovrebbe ripartire, ma qui la vita non si è mai fermata e per le strade si avverte una certa aria elettrica e la voglia di mettersi alle spalle la storia inafferrabile del Coronavirus. "Io non posso stare fermo, il lavoro è allo stesso tempo la mia malattia e la mia salute: se non lavoro non sto bene". Santolo D'Ambra – un nome e un cognome che sembrano concepiti e fatti per far qualcosa di duraturo nella vita – parla di sé mentre apre il cancello del cantiere. Ecco, penso tra me, quello che serve all'Italia in questo momento: l'apertura di un Grande Cantiere.

Una vasta distesa di terra, l'erba che cresce rigogliosa, una strada ancora impietrata e sullo sfondo le case ormai quasi prossime alla fine. "Questa è la mia ultima creatura: il Parco D'Ambra. L'ultima e poi mi fermo, anche se dico sempre così e poi non mi fermo mai. Ma questa è la mia natura: non accumulare, ma investire e creare".